

Primo piano | L'allarme sicurezza

DOSSIER I VOLTI

Situazione

- La Lombardia è la sola regione del Nord Italia che ha infortuni mortali in aumento rispetto allo stesso periodo del 2018
- Il fenomeno è tornato a crescere per la prima volta negli ultimi due anni, dopo oltre un decennio di costante calo
- I sindacati denunciano l'insufficiente sistema di sicurezza, a cui contribuisce la riduzione dei medici del lavoro e dei tecnici della prevenzione
- La Regione ha investito in due anni 16 milioni di euro in tema di sicurezza

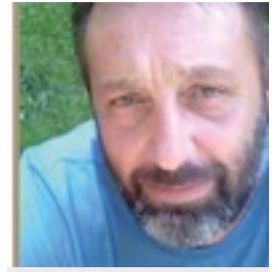
Di lavoro si muore. Ancora, e nella regione più ricca d'Italia. I numeri sono tornati a crescere, in un conteggio dalla premessa necessaria: ci sono nomi, età, professioni che arrivano ai lettori e provano a rendere momentanea giustizia a chi perde la vita per mancanza di sicurezza, formazione, prevenzione, controllo. E ce ne sono altri che rimangono nel silenzio, pur allungando la lista. Nella maggior parte dei casi non restano che brevi notizie di un lungo elenco che, da gennaio ad agosto di quest'anno, sfiora già quota 100.

Abbiamo per questo cercato di dare un volto alle vittime: l'ultima due giorni fa, l'operaio Davide Misto, morto a 39 anni incastrato tra due rulli all'O.R.S.A. di Gorla Minore.

Origini pugliesi, cuore tarantino, padre di un adolescente di 14 anni e di una bimba di 3. La prima il 3 gennaio, l'agricoltore Luciano Bulgarelli, schiacciato a 60 anni sotto il trattore che stava guidando nella sua azienda agricola a Pegognaga, nel Mantovano.



Daniele Della Bella
27 anni, operaio. Morto l'11 maggio a Olginate (Lecco)



Angelo Baresi
51 anni, operaio. Morto il 21 agosto a Castiglione delle Stiviere (Mantova)



Ciro Paudice
61 anni, operaio. Morto il 26 febbraio a Lentate sul Seveso (Monza e Brianza)



Marco Balzarini
28 anni, magazziniere. Morto il 19 aprile a Cremona



Marco Tacchinardi
45 anni, imprenditore. Morto il 28 agosto a Madignano (Cremona)



Amos Turla
61 anni, operaio. Morto il 20 luglio a Morone (Brescia)



Ivan Rossi
46 anni, muratore. Morto l'8 agosto a Segrate (Milano)



Alessandro Vezzoli
28 anni, operaio edile. Morto il 9 agosto a Milano



Davide Misto
39 anni, operaio. Morto il 30 agosto a Gorla Minore (Varese)



Monica Cavagnis
50 anni, operaia. Morta il 26 marzo a Cazzano Sant'Andrea (Bergamo)



Dario Nolli
67 anni, imprenditore. Morto il 28 agosto a Carpenedolo (Brescia)



Rudi Asiatico
44 anni, carpentiere. Morto il 17 luglio a Varedo (Monza)

Morti sul fronte del lavoro

Vittime salite a quota 97 in sei mesi
Le storie e l'appello dei sindacati
«Un'emergenza, stop alla strage»

In mezzo, uomini e donne, giovani e lavoratori a un passo dalla pensione. Vite lavorative appena intraprese, come quelle di Lorenzo, Gabriele, Alessandro, Daniele, Mattia e Marco (tutti morti sotto i trent'anni) o quasi concluse, come quelle di Dario, Enrico, Amos,

Ciro e Luigi (over 60). Da gennaio a luglio di quest'anno l'Inail ha registrato 88 denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale, a cui si devono sommare i nove morti del mese di agosto registrati dalle Ats regionali. «La Lombardia — ha sottolineato Pier-

Spendi il 50% e Riprendi il 50%

SU TUTTI GLI ZAINI

ipercoop

Dal 29 agosto all'8 settembre 2019



Il 50% del valore degli zaini e trolley scuola acquistati ti verrà restituito con un BUONO SCONTO*

BACK TO SCHOOL

*Spendibile in un'unica soluzione su una spesa** dal 9 al 21 settembre 2019
Promozione valida in tutti gli Ipermercati di Coop Lombardia - Consulta il regolamento completo in Punto Vendita
**Sono esclusi dal totale della spesa farmaci e prodotti in vendita nel reparto Coop Salute, Corner Oro, Corner Ottica, Emporio Kase o/o presente, periodici, quotidiani e riviste, libri e libri di testo scolastici, contributi economici sui premi, ricerche telefoniche e TV, satellitari e digitale terrestri, pagamento utenze, contrassegno autostrade svizzero o/o presente, carte e confezioni regalo (es. Gift Card, carte regalo Coop e Smart Box), latte infanzia tipo 1 (D.lgs. 84/2017), biglietti, pagamento acquisti su Coop on line, KESTYLE o/o presente e tutti i prodotti che la vigente normativa prevede non possono essere oggetto di manifestazioni a premio. Non sono cumulabili con altri buoni e promozioni in corso.



Luigi Rancati, segretario Cisl Lombardia con delega alla salute e sicurezza sul lavoro — è la sola regione del Nord Italia, insieme alla provincia autonoma di Bolzano, che rileva un dato infortunistico con esito mortale in aumento rispetto allo stesso periodo del 2018, quando le denunce all'Inail furono 83».

Il fenomeno è tornato a crescere per la prima volta negli ultimi due anni, dopo oltre un decennio di costante calo. A fine 2018 le morti sul lavoro sono state 186, contro le 151 del 2017 e le 136 del 2016.

I sindacati denunciano l'insufficiente sistema di sicurezza, a cui contribuisce la riduzione dei medici del lavoro e dei tecnici della prevenzione. E chiedono un impegno straordinario alla Regione, che chiarisce di aver investito in due anni 16 milioni di euro in tema di sicurezza e di aver permesso l'assunzione lo scorso anno di 39 tecnici della prevenzione. Su questo punto la Lombardia chiama in causa Roma: «Il governo non può rimanere indifferente, servono deroghe ai vincoli di spesa sulle assunzioni di personale specializzato, imposti centralmente», spiega l'assessore al Welfare della Regione Giulio Gallera. Che aggiunge: «A fronte di questa nostra costante e ripetuta richiesta, finora da Roma hanno alzato le spalle».

S.Chia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Testimonianza

di **Stefania Chiale**

Gabriele Di Guida aveva solo 25 anni. Lavorava per costruirsi una vita con Giorgia. Il lavoro gliel'ha portata via una mattina di aprile. Quando il tempo si è bloccato tra i rulli di una macchina che forse non funzionava a dovere alla Silfa di Sulbiate (Monza e Brianza). Ci lavorava dal 28 gennaio. «Ma da subito ha intuito la pericolosità dell'attività che doveva svolgere. Diceva: "Mamma, qui se non sto attento mi faccio male"», racconta Ester Intini.

Suo figlio non si sentiva sicuro a lavoro? «No. Aveva ricevuto una formazione approssimativa, raccontava. Lo vedevo stanco, preoccupato. Nella ditta io ci sono entrata mentre mio figlio vi usciva dentro una bara, ma mi sembra evidente che ci fossero mancanze a livello di sicurezza. Gabriele è morto con le scarpe antinfortunistiche della ditta precedente in cui lavorava, neanche le scarpe gli avevano dato».

Ci sono stati dei segnali che vi hanno allarmato? «Gabriele ci ha detto di aver avuto un affiancamento di soli 15 giorni. Dall'11 marzo era capolinea, nonostante fosse ancora nei 45 giorni di prova.

«Ora chiedo giustizia e che nessuno finisca come il mio Gabriele»

Dilaniato dai rulli a 25 anni. La mamma: voglio la verità

Lunedì, due giorni prima di morire, era stato richiamato da casa, a turno finito, per vedere come funzionava una macchina dopo che c'era stato un problema sulla linea. Martedì la macchina continuava a presentare problemi. Mercoledì è andato a lavoro e non è più tornato a casa».

È su quel macchinario che è rimasto ucciso? «La dinamica è ancora da chiarire. La mattina dell'incidente ho chiesto ai colleghi: "Dov'è Gabriele? Era sulla macchina che non andava?". Mi dissero che non sapevano cosa stesse facendo lì. Oggi gli rispondo: Gabriele stava solo facendo il suo lavoro».

Si è fatta un'idea di quello che è potuto succedere?

«Il corpo era dilaniato. Ho pensato che fosse stato preso dagli ingranaggi e strappato a metà. Di mio figlio c'era la parte destra del viso e la mano sinistra. Tutto il resto, quel



corpo, non era più Gabriele».

Com'era arrivato nella ditta di Sulbiate?

«Ha saputo da amici che cercavano personale. Gli avevano promesso ad agosto l'assunzione a tempo indeterminato. A settembre Gabriele e Giorgia avrebbero iniziato a convivere, volevano cercarsi

una casa».

Cosa chiede oggi? «Sto mantenendo una calma che non voglio perdere, perché voglio la verità. Chiedo che la giustizia faccia il suo corso, non solo per mio figlio, ma perché ci si possa muovere prima che i ragazzi muoiano di lavoro».

Come sopravvive?

«È dura. Ci manca Gabriele, e ci manca anche Giovanni, il nostro secondogenito: non sa come rapportarsi a noi, pensa di dover vivere anche per il fratello. Siamo sempre stati una famiglia felice, con un'armonia che ora è difficile ricostruire. Gli amici di Gabriele sono vicini a noi e a Giorgia: il giorno del funerale hanno fatto fuochi d'artificio fino a sera. Avevo chiesto di fare una festa per il mio bambino, perché lo dovevamo salutare con il sorriso. A venticinque anni non puoi fare diversamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO

ACQUISTIAMO

ORO PURO 42,80 euro al grammo	ORO USATO 29,50 euro al grammo
ARGENTO PURO 0,430 euro al grammo	ARGENTO USATO 0,330 euro al grammo



BANCO METALLI PREZIOSI
PRONTOGOLD
onesti conviene

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI
IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

ACQUISTIAMO

MONETE
STERLINA € 314,00
MARENGO € 248,00
KRUGERRAND € 1.330,00
20 DOLLARI DOUBLE-EAGLE € 1.286,00

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
Tel 02 49526556 Fax 02 49526557
www.prontogold.com info@prontogold.com

Aperti tutti i giorni
dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato
sabato compreso

Raggiungibile con la MM2 o MM3
Fermata Stazione Centrale
Passante ferroviario fermata Repubblica